schedato

NOTIZIE CRONOLOGICHE

DELLA EREZIONE

DELLA CHIESA DI SANTO STEFANO

IN VICENZA

RACCOLTE DAL PROFESSORE

AB. ANTONIO MAGRINI

E

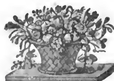
DEDICATE DAI FABBRICIERI DELLA MEDESIMA

AL MOLTO REVERENDO

DON GIROLAMO POLATI

NEL GIORNO DEL SUO INGRESSO

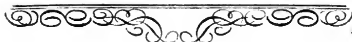
27 Settembre 1857



VICENZA

Tipografia Paroni

1857.



La Chiesa di S. Stefano in Vicenza fu cominciata a fabricarsi, quale oggi si vede, l'anno 1695 in ossequio al nuovo proteggitore della medesima, il concittadino san Gaetano Thiene.

Prima di quell' epoca sussisteva altro sacro edificio, del quale ci pervennero memorie fino al secolo duodecimo, in cui esso era uno dei sette oratorii, volgarmente cappelle, destinate al servigio del culto religioso della città, governato dal capitolo dei Canonici, che mantiene in esse tuttora il diritto della investitura: quella primitiva chiesa veniva per primo ampliata e ristorata al principio del secolo XVII, dopochè l'anno 1595 vi prendeva soggiorno la regolare famiglia dei Teatini istituita dal santo Concittadino

e diffusa lui vivo ancora, e poscia defunto in molte parti d' Italia e fuori. La devozione generosa dei Vicentini dato aveva varie prove di estimazione al Santo nato fra loro nelle feste solennissime, celebrate specialmente l'anno 1670 in cui esso venne canonizzato e successivamente l' anno 1672 (Doc. I.), nel quale lui elessero a nuovo comprotettore della sua città natale. Avea preceduto sino dal 1664 quest' atto di cristiana soggezione la solenne dedicazione del giorno 7 di Agosto, nel quale S. Gaetano uscì di vita, da doversi celebrare solennemente festivo a tutti gli abitanti della città di Vicenza (Doc. II.), e a quelli della interiore pietà congiungendo gli atti dell'esteriore ossequio aveano deliberato l'offerta di ducati due mille da dispendiarsi in Roma per la festa della canonizzazione stessa (Doc. III.) in Vicenza pari somma assegnarono per la solennità dello stesso rito: e una statua di argento di naturale grandezza gli dedicavano del valore di ducati due mille, opera di Luigi Fiamingo di Milano, e due vasi d' argento grandi del peso di oncie duecento.

Tutto questo era poco o meglio era pegno foriero della magnanima risoluzione di innalzare un tempio sacro al nome del nuovo patrono, e corrispondente all' entusiasmo dei nuovi divoti; e però nel maggior consiglio della città dell' anno 1674 nel giorno 18 Gennaio si asse-

gnavano all' opera ducati venti mille, da pagarsi in dieci anni due per ogni anno (Doc. IV.).

Venivano incaricati della presidenza dei lavori per primi i due gentiluomini Ottone Sangiovanni e Flavio Porto.

La religiosa Famiglia dei Teatini destinata al servizio del nuovo tempio affidava ad uno de' suoi fratelli il carico del disegno, il padre Guarino Guarini, che delle disordinate licenze, in cui era traboccato a quei giorni anche il gusto delle arti in tutta Italia, si può citare per poco il modello.

Grandioso però, ed ardito ne' suoi concepimenti il Guarini per offerire al suo concetto più condegno il sito, da cui ne venisse maggior decoro alla città, indirizzava il tipo della nuova chiesa dai nascosti vicoli interiori alla maggiore luce della strada del corso: la grandiosa proposta veniva accettata nel maggior consiglio del 25 Ottobre 1675, in cui assumevasi il carico di atterrare altri adiacenti edificii per accomodarsi al nuovo disegno, pel quale rimeritavasi il Guarini di ducati 50, oltre il pagamento di ducati 15 al suo convento per le spese del suo vitto durante quel soggiorno (Doc. V.).

Trascorsero dieci anni senza che si desse mano all' opera, di cui bene considerata la difficoltà per la soverchia ampiezza dell' invenzione, nel Consiglio 2 Marzo del 1685 fu rigettata

l' esecuzione, prevalendo il proposito di riedificare il nuovo tempio dentro i confini dell' antico (Doc. VI.).

Dell' invenzione del Guarini ci pervenne almeno l' idea nelle tavole N. 26. 27 che ne presentano il prospetto e lo spaccato, pubblicate nell' Architettura Civile del lodato inventore, data fuori in Torino l'anno 1737; il grandioso prospetto si erige con due ordini di colonne coronati da balaustrata, dietro cui rientrando sormonta sul tetto una cupola eccelsa di molti scaglioni: la pianta interiore corrisponde ad una croce greca con cinque intercolonni a tre navate. Tutta l' invenzione risente gagliardamente dei vizii dell' autore, che si facea gioco degli ammassi di colonne e di archi contorti ed esagerati da destare nello spettatore non so se più ammirazione o paura dell' ardimentosa esecuzione.

Trascorreano altri dieci anni senza che si desse mano all' intrapresa sopra un nuovo concetto, il quale veniva accettato nel Consiglio 2 Marzo dell' anno 1695: posta seria attenzione a nuovi disegni acconciamente preparati si deliberò di dare esecuzione immediata ai medesimi (Doc. VII.).

Veniva affidata la direzione dei lavori all' architetto Carlo Borella, il quale in quegli anni stessi dava opera in Vicenza alla Chiesa dell' Aracoeli ed al nuovo tempio del Monte Berico:

siano queste che pur tanto diversificano tra sè, invenzioni di uno solo, o di più architetti, sicchè il Borella non ne fosse che pratico esecutore, la critica stessa o la copia dei documenti non ci porge sufficiente prova, o almeno indizii a decifrarlo (Doc. VIII.).

A ritardare l'esecuzione dell' opera si avea questa volta interposto non la difficoltà dell'arte, o del dispendio, ma la discordia degli animi, conciosiachè la parte di eriger la nuova chiesa intendeva dedicarla ai nomi dei santi Gaetano e Vincenzo, patroni vicentini, dimenticato quello originale di S. Stefano, nè si aveano conciliati i rapporti dei diritti del R.^mo Capitolo, e del Clero regolare nella pratica del servizio, e nella proprietà dei sacri arredi. Finalmente veniva composto ogni dissidio con un compromesso del 2 Marzo di quell'anno medesimo, in cui si manteneva la primitiva intitolazione della chiesa e assicuravasi la conservazione dei rispettivi diritti di ciascheduno dei pretendenti (Doc. IX.).

Questa volta si fece da senno, sicchè l'anno 1708 per ridurre a perfezione l' edificio fu accordato l' assegno di nuovi ducati due mila da pagarsi in quattro anni, quattrocento per volta (Doc. X.). Se nonchè il finimento fu prolungato sino al 1737 in cui furono accordati ai presidenti della fabrica, perchè fosse finita, ducati 39. (Doc. XI.).

Meritava grandemente del compiuto lavoro il rettore della chiesa D. Francesco Portenari.

In questo frattempo i Padri Teatini, non comportandosi coi diritti del proprio Vicario parrocchiale si distaccavano dalla chiesa di santo Stefano, innalzando nelle pertinenze dell'attiguo loro convento, coi disegni del padovano Frigimelica l'anno 1720 una nuova chiesa intitolata al loro fondatore, la quale ebbe termine in soli cinque anni: così dopo mezzo secolo avea compimento l'idea del Guarini con un concetto più povero e tuttavia esagerato.

La statua d'argento, i due grandi vasi, nonchè il parapetto d'argento dell'altare di san Gaetano rimanevano alla chiesa di santo Stefano, in cui il Comune di Vicenza a principio l'avea depositati e ne seguiva una formale scrittura di rinuncia e di consegna negli atti notarili di Antonio Maria dal Monte il giorno 7 Marzo del 1724, convenzione che non bastava a frenar l'ingordigia democratica, la quale rapiva il ricco e sacro deposito nel giorno 27 Maggio del 1797. (Doc. XII.).

Nè la chiesa di s. Stefano sfuggiva le profanatrici violenze dell'anno 1810, in cui essa fu per breve tolta al servizio divino, finchè poco appresso le veniva affigliata la cura dell'antiche parrocchie di santo Faustino e di sant'Eleuterio.

Restituita al culto con maggior lustro la chiesa di s. Stefano negli anni più vicini, lastricavasi di marmi il suo pavimento, ampliavasi la cupola e si prolungava la sacra torre, se non con arte, almeno con zelo emulo dell'antico.

Non mancano alla chiesa ornamenti degni di nota: appartiene alla primitiva costruzione la pala di altare di san Giorgio, lavoro magnifico di Palma il vecchio, che sta aspettando dal Prof. Costa in Venezia la sua prima pubblicazione in bulino: vi ha una figura di san Paolo attribuita al Tintoretto: sparsi per la chiesa si veggono molti dipinti di Alessandro Maganza: il Cassetti lavorava le statue del prospetto: il Marinali quelle dell' altar maggiore attribuito al Cerato, oggi sostituite da due più recenti del Bonazza.

A chi ne abbia l' ozio ed il desiderio bella messe di altre notizie e di altri documenti darà il patrio archivio comunale, da cui è tratto il poco che per la prima volta oggi si pubblica, per offerire più completa la serie cronologica delle vicende di questa chiesa, la quale per la mole e per la importanza de' suoi fasti sacri non cede alle altre più riguardevoli.

Dei più importanti avvenimenti fin qui ricordati leggonsi per la chiesa le seguenti cinque epigrafi:

I.

SUL PROSPETTO

in memoria del termine dell' opera

a sinistra

D . O . M

DIVIS

S . STEPHANO . VINCENTIO . ET . CAIETANO

CIVITATIS . DECRETO

a destra

ANNO

AB . INCARNATIONE . DOMINI

MDCCXXXX

II.

SULLA PARETE A DIRITTA DI CHI ENTRA DALLA PORTA MAGGIORE

in memoria della prima fondazione.

TEMPLI . AERE . PVBLICO . AEDIFICANDI
LAPIS . SACER . AVSPICALIS . POSITVS . EST
VII . KAL . IVL . AN . MDCLXXXXV
FRAN . FLORIANO . ANT . MVTIANO . PETRO . SARACENO
IAC . VALMARANA . ANT . PORTO . BARBARANO
BERN . ARNALDO . LEON . PAIELLO
CAM . POIANA . HIER . SQVARTIO
DECEMVIRIS
VTILITATI . CIVITATIS . PROMOVENDAE
CVRAM . PAROECIAE . AGENTE
ANTONIO . SPINELLI

III.

SULLA PORTA DELL' INGRESSO MINORE A SINISTRA
in memoria della consacrazione.

TEMPLVM
D . O . M.
IN . HONOREM
SS . STEPHANI . PROTOM . VINCENTII . M.
ET . CAIETANI . THIENAEI . C.
A . MCLXXXXV
IOAN . BAPT . RVBINI . CARD . EP . VIC.
INCHOATVM
IOAN . IOSEPH . CAPPELLARI . EP . VIC.
XI . KAL. NOVEMBRIS . MDCCCXXXXIII
RITE . CONSECRAVIT

IV.

SOPRA IL PAVIMENTO DEL PRESBITERIO

GRADVS
CVM . ROSTRIS
ET . LITHOSTROTO

DECORVM
OPVS . VTRVMQVE
INCOEPTVM . ET . PERFECTVM
A . M . D . C . C . C . IV.

V.

SULLA PARETE SINISTRA DI CHI ENTRA PER LA PORTA MAGGIORE
in memoria delle opere più recenti.

TEMPLVM
NOVA . THOLI . MOLITIONE . AUDITA
AREA . MARMORATA . PAVIMENTO . CONSTRATA
ALTARI . MARIANO
IN . AMPLIOREM . FORMAM . RENOVATO
EX . CONLATITIA . PIORVM . PAROECIAE . PECVNIA
ABSOLVTVM . ET . AN . MDCCCXXXXIII
CVRAM . PAROECIAE . AGENTE
NICOLAO . SPINELLI



DOCUMENTO I.

S' alle nuovo delli honori che da popoli stranieri venivano fatti alli meriti del Beato Gaetano si riempirono d' allegrezza e giubilo gli animi de' cittadini tutti di questa patria, di cui fu questo nobilissimo germoglio et ad esempio della metropoli del mondo et del Serenissimo Stato Veneto, et di molte altre città con decreto di questo consiglio 20 Luglio 1664. fu ordinata la solenne celebrazione della festività di quel giorno, che heroe sì insigne, reformator di clero, fondator di religione e taumaturgo del nostro secolo se ne passò all' eterna gloria. Quando poi s' ebbero quelle, et dal Vicario Santiss.mo di Dio Clemente decimo venne decretata la sua canonizzazione, fu dal medemo Consiglio con parte 21 Xbre 1670. dimostrata la nobiltà degli animi de'medemi Cittadini con quei segni di divotione, che era ben dovuta alle di lui grandezze, com' a tutti è noto. Resta, che per stabillmento delle commoni felicità emola questa città delle due Baviere e di Napoli con proprietà maggiore s' ellega per padre in Cielo quello che le fu concittadino in questo mondo inferiore, per haverlo in qualunque travaglio maggiore scorta, et nume tutelare.

Perciò li nostri deputati vi propongono, et cosi anderà parte, et da questo consiglio sia impartita autorità alli med.mi et a successori d' oprar quanto occorresse in tal proposito, per la consecutione di così degno e santo proponimento, et l' operationi che far convenissero s' intendano tutte fatte con l' autorità di questo Consig.°

1672. 16 *7mbre.*

Ballot.° tra gl' Ill.mi Sig. Deputati al N.° di nove ottenne da tutti li voti con unim.

Die 18 *dicti.*

Ballot.° in Cons.° obtinuit pro 102. C. 18.
Capta et publicata fuit.

DOCUMENTO II.

Al Beato Gaetano ch' ebbe in Vicenza i natali nobilissimi nella famiglia Thiene, che conserva in Napoli il suo sepolcro ricco de voti adorato per i miracoli, anco da populi stranieri ergendo altari, ma alla

554

sola Vicenza, ov' egli naque al mundo, alla sola Napoli ove egli rinaque al Cielo è concesso dall' oracolo della Santa Sede il privilegio di recitare il divino officio nel suo nome beatificato.

Le città più insigni d' Italia, e principalmente l' Alma Roma, et l' inclita Venetia, le quali invocano la tuttela d' un tanto intercessore celebrano ogn' anno con festiva solennità il g.no del di lui passaggio alle sfere de' Serafini, ma la città di Napoli che possiede le preciose reliquie, che furono viscere e corpo di quel spirito glorioso, con fuochi, con spettacoli di religiosa pompa di pietà sontuosa santifica lo stesso giorno che fece lei erede d' un tanto tesoro.

E però la nostra patria fatta cospicua agl' uomini et agli angeli per esser madre, et alumna di questo grande heroe della regia del Paradiso et noi che nella sorte del nascimento felicemente recoveriamo nella protetione di questo, che fu sempre a' suoi concittadini mag.mo dispensiere delle grazie della Divina Onnipotenza, siamo giustamente chiamati dall' esempio dell' altre Città, et de cittadini dell' altre provincie, ma molto più dal debito naturale di grandissima gratitudine a proponere decretare con l' assenso di questo religioso Cons.° parte tale:

Che il giorno settimo del mese d' Agosto dell' anno presente, et degl' anni dell' avenire sia solenemente festivo a tutti gli abitanti della città di Vicenza, come giorno ultimo della vita, et primo della Divinità del Beato Gaetano, la cui benefica assistenza dirige del continuo il pubb.co et il privato di questa sua, e nostra patria.

1664. 19. *Luglio.*

Balot.° tra gl' Ill.mi SS. Dep.ti al n.° di sette ottenne de tutti i voti con unim.

20 *Luglio* 1664.

Balot.° in Cons. ottenne voti 92 et. obt.

DOCUMENTO III.

Ben fu auspicatiss.° la deliberaz.° di questo Cons.° approbata dal Ser.mo Principe quando l' anno 1664. 20 Luglio elesse in suo protettore il B. Gaetano Thiene comandando che la festività sua fosse culta e da tutti honorata fu con acclamation delle glorie dovut' anco in terra a questo nostro concetadino; è piaciuto a Dio secondar i nostri voti con permeso del s.mo suo Vicario ordinar la sua canonizatione. Non così tosto sortì si felice decreto che il R.mo Generale de' PP. Theatini militanti sotto lo stendardo di si insigne patriarca con sue benigniss.°

lettere ne diede conto alli deputati. A si prospero avviso non fu abitante in questa patria, che tutto ripieno di zelo non le ricevesse con gran allegrezza et straordinaria consolazione, perchè se la christianità tutta giubila all' esaltazione di S.ta Chiesa nelle glorie de' Santi suoi, quanto più questa patria, che diede al mondo si gran campione pr.° fondator di religion di Chierici, p. santità p. costumi, p. dottrina e p. zelo dell' anime a niuna seconda deve nella comunanza dell' universal allegrezza difonder il suo contento. Sa ognuno le grandi spese che porta seco la canonizatione; così l' angustie de' figli del nostro santo quanto dovitiosi di christiana pietà tanto poveri di fortuna, e però convenindo in una si grande occasione per mostrar gratitudine verso il nostro Beato patriota protettor e verso la sua Clerical famiglia, che da tanti anni al fervore si diede che riesca questa gran fontione più decorosa:

L' anderà parte che con il beneplacito del Ser.mo Principe che ne dovrà esser humilmente supplicato, dalla christiana pietà del quale noi potiamo in tal urgenza sperar ogni benignità siano levati dal sacro monte ducati duemille delle regalie, che si riscuotono sopra pegni i quali servir dovendo ad opere pie non possono ad impiego di pietà magg.re esser destinate, dovendo poi il danaro esser trasmesso al R.mo Generale per l' eff.° sudd.°

1670. 19 *Xbre.*

Balot.° tra gl' ill.mi S. Deputati al n.° di sette ottene di tutti li voti ad unanim.

Die 21 *d.°*

Balot.° in Cons.° habuit pro 117 C. 3 et ob.

DOCUMENTO IV.

La fama di S. Gaetano Thiene già figlio di questa nostra comune patria reso hormai celebre non solo nei distretti d' Italia, ma fino agl' estremi confini di tutta l' Europa da moltiplici miracoli e da portentosi prodigi da lui operati in ogni luogo, e in ogni tempo a pro de' suoi devoti, per li quali meritamente può dirsi il Taumaturgo de' nostri tempi, sì come non lascia cuore fedele in cui non accenda fiamme di devotione verso sì gran Santo, così richiede da suoi ossequiosi concittadini sopra tutti gli altri popoli verso di quello sensi di più segnalata pietà, culto di più celebre religione, et argomenti di più irrefragabile ossequio, per corrispondere alla gratitudine dovuta a tanto loro benefattore, alla generosità degli animi proprj et all' eccitamento di devotione in questi popoli. Cose tutte, che pienamente si

conseguiranno se s' innalzerà a Dio con sontuosa fabrica dalla religiosa pietà di questa nostra Città un celebre templo in cui s' eserciti il culto divino sotto il Patrocinio de' sudd. santi tutellari Vincenzo e Gaetano. Che però l' andarà parte che delle regalie del Santo monte, che d' anno in anno si caveranno sieno impiegati Ducati Due mille all'anno per anni dieci continui per la costruzione di soutuoso tempio da dedicarsi a detti Santi Vincenzo e Gaetano comprotettori di questa città, elegendo due cospicui cittadini per presidenti, che uniti con li deputati che saranno pro tempore habbino autorità di ritrovar loco cospicuo, e proprio, stabilir il modello, et assister alla struttura del medesimo tempio col ponervi l' arma della città, inscritioni et altre condizioni, che stimeranno proprie a Gloria di Dio, e delli sud. Santi, et ad universale divota soddisfazione.

La presente sii mandata a' piedi di sua Serenità per la sua confirmatione.

1674. 18. *venerdì*

Ballotata tra gl' ill.mi Sig.ri deputati al n.° do dieci ottenne de tutti li voti con animo de proporla al consiglio.

habuit pro 110 *C.* 4.

DOCUMENTO V.

25 8*bre* 1675.

Con quanto giubilo, et applauso universale sia stato dalla Città di Vicenza ricevuto per comprotetore della med. el glorioso S. Gaetano Thiene già figliuolo di questa patria lo manifestano abbastanza le dimostranze di somma divozione praticate dalla med.ª in publico con non ordinaria devotione come è notorio e maggiormente dimostrano l' intimo del cuore à tanto protettore e far conoscere eternamente il giubilo, fu presa parte nel Consiglio di questa Città il di 18 Genaro 1674 d' impiegare ducati ventimille in eretione del tempio cospicuo e decoroso in questa Città nel modo e nelle forme espresse nella parte stessa qual benignamente restò dalla maestà del Principe Serenissimo approbata e decretata.

E perchè una delle dificultà maggiore consiste nel ritrovar luogo proprio et conspicuo per così honorevol templo furono eletti dallo stesso Consiglio due nobilissimi Concittadini di questa patria per l' impiego et assistenza alla strutura del med.mo tempio, e perchè si divenga a dar principio al rilevante affare.

Essendo capitato in questa Città il Rev. Padre Guerin Guerini preposito in Turino soggetto qualificato per virtù e peritia nella soggetta materia fuori dell' ordinario banno deliberato gl' Ill. Sig.ri Deputati inf. et d.ni Ill.mi Presidenti portar personalmente con altri concitadini di questa patria sopra el luogo per vederne quel sitto che sia ben agiustato et possi praticare nella Costruzione di così decoroso tempio e osservato certo piccolo abbozzo formato dal sud. Rev. Padre proposito con tutta applicatione banno veramente conosciuto poter riuscire di gran magnificenza, lustro e decoro di questa Patria, se sarà datta l' esecuziono allo stesso disegno, che voglia Dio Benedetto e l' intercessione humil.ª implorata di questo santo ne sortisca la perfetta conclusione.

Ma perchè nel tempio che deve esser construtto perdono li Mol. R.di Religiosi di San Stefano comodi di necessità dovuta alla loro famiglia et in particolare per la demolitione che deve seguire del loco nominato tanto necessario per la conservazione della stessa religione, oltre il disfacimento totale delle cose più necessarie di cuocere et altri luoghi bisognosi hanno considerato gl'Ill.mi S. Deputati e presidenti esser partito di necessità il fare aquisto di alcune fabriche ivi contigue, particolarmente di quella dell' hosteria del Capello, et altre Casette rovinose e cadenti dirimpetto al Palazzo delli Co: Co: Thieni con speranza sempre di benigno decreto della Maestà del Principe per rimettervi tutte quelle necessità che vi convengono per li bisogni delli medesimi Padri.

Per ciò proposto quanto sopra alla balotazione occulta resi i voti con tutti restò così decretato:

Piacerà al S. Tesoriere del S. Monte di Pietà delli denari destinati alla Fabrica della Chiesa di S. Gaetano che sono delle regalie del Santo Monte dare al S. Carlo Micheli Custode della Cam.ª di SS. Ill.me scudi cinquanta dalla Croce de 9. 12. l' uno per portare al R. Padre Guerin Guerini proposito de' Padri Teatini in Turino di là qua venuto con suo compagno con occasione di stabilire il proprio loco della Chiesa sud.ª e perciò anco dopo haver veduto ben bene con loro il disegno come soggetto peritissimo e di tutta virtù il qual diseguo e luoco veduto e considerato per SS. Ill.me et per li S. Conti Ottavio S. Giovanni et Flavio Porto presidenti eletti dal Consiglio s.ª essa fabrica fu giudicato di tutto proposito e per ciò aprovato che essi danari servino al med. Padre pel rimborso della spesa nel viaggio e per spendere pel ritorno alla patria . . . . val Scudi 50.

Più dare all' istesso S. Carlo D.ti quindici correnti per spendere in comperare robba mangiatica e quella consignar a' Padri Teatini qui di Vicenza a contemplatione della spesa del vitto che fanno a d.° P.° e compagno val D.ti . . . . 15.

DOCUMENTO VI.

Venerdì 2 Marzo 1685.

Perchè succedano gli effetti di quello che colle vive testimonianze del giubilo e d'universale applauso fu dimostrato da questa giustissima Città verso il glorioso suo comprotettore san Gaetano Thiene fu figliuolo di questa Patria, con la parte presa nel Consiglio 18 Gennaro 1674 per l'erezione di un sontuoso tempio in honore del medemo; fu per ciò con decreto 25 8bre 1675 da gl' Ill. Sig. Deputati e nobili Presidenti stimato bene, fosse fatto l'acquisto d'alcune fabriche, e particolarmente di quella dell'osteria del Capello, credendo in quel sito fare l'eretione del medemo, alla parte verso il nollo, come fu veduto dall'abbozzo di disegno all'hora fatto dal Reverendiss. Padre Don Guerin Guerini; ma perchè col corso del tempo si è venuto in cognizione l'esser molto difficile per non dir impossibile l'effettuare quanto in quelo fu stabilito non solo per il danno, che riceverebbero li molto Rev. Padri per le loro fabriche, e dormitorj, ma anco per l'evidente difficoltà insuperabili nell'acquisto d'altre fabriche, et nell'eccesso delle spese per tutti che di necessità dovrebbero fare per demolirle, et averle al med.° sacro tempio, perciò havendo l'illustriss. Sigg. Deputati presenti infrascritti, e Presidenti eletti sopra la sud.ª fabrica havuto in consideratione, et maturatione ventillato in più sessioni l'affare che è di tanta rilievanza, si sono anco portati sopra il locco, ove fu già pensato potersi fabricare il predetto tempio con l'assistenza de molti nobili e cospicui cittadini di questa patria, et anco di D.° Carlo Borella perito, e di altri virtuosi soggetti; come anco sopra la strada e sito ove s'attrova al presente la Chiesa di S. Steffano, et veduto il tutto con le misure de siti per ogni lato, con la più matura riflessione possibile. Ritornati poi alla loro Camera, et ivi novamente discorso la materia tanto rimarcabile, finalmente a bussoli e ballotte occultamente rese.

Hanno di tutti li voti preso, stabilito e terminato che il sito per la costrutione del tempio come sopra sia, ove al presente s'attrova la Chiesa di S. Stefano. Per il cui effetto si debba quello dilatare per ogni parte, conforme il disegno che da periti sarà formato, da essere da loro Sig.ª ill.ª e Sig.ri Presidenti scielto, et approbato proprio, e decoroso alli meriti di un tanto Santo protettore.

Restando per tal effetto accettati, et maggiormente incaloriti li Sig. Presidenti medemi a dover procurare gl'acquisti delli siti, case e materiali, et far altre spese necessarie per potersi ridur alla perfetione quello che con tanta divotione e universale applauso della città

sud.° è stato preso, e tanto desiderato per la gloria sempre maggiore di sua divina Maestà nelli suoi santi.

D. ALESS.° THIENE D.r E K.° D. BART.° SQUARZO D.r D. FABRIZIO LOSCHO D.r D. GASPARO TRISSINO D. HORATIO DAL TOSO ET D. ALMERICO PIOVENE	DEPUTATI
D. SARTORIO SAN GIOVANNI D.° D. FLAVIO PORTO	PRESIDENTI ALLA FABBRICA

Adì 18 *Gen.°* 1691.

Ballotato tra gl'ill.mi SS.i Deputati presenti al n.° di dieci e presidenti antedetti ottenne di tutti li voti, con animo di portarla al Consiglio.

21 *detto*.

Ballotata in Consiglio ottenne P. 86 C. 25. E così rimasta fu pubblicata.

DOCUMENTO VII.

Adì 2. *Marzo* 1695.

Hora, che col Decreto poco fa preso dagl'ill. S. Deputati infrascritti sarà sopita la contesa, che impediva la fabrica per l'ampliatione della Chiesa di S. Steffano in honore anco delli Santi Vincenzo e Gaetano, in ordine alla Parte del graviss.° Cons.° di 150. 20. Gennajo 1691. volendo Sue Sig.e ill.e unitamente con li Sig. Presidenti eletti alla fabrica medesima con tutta la diligenza, e sollecitudine maggiore far, che sia dato principio all'opera. Fatti però portare sotto l'occhio loro li Disegni di già formati tanto della pianta, come dell'alzato della Chiesa, hanno quelli approbata, e stabilita la fabrica stessa conforme li disegni medesimi, essendo prima stati sopra loco, e fatta l'osservazione necessaria a tutte le cose. Il che hanno preso con tutti li voti

occultamente resi, ordinando, che sia dal Ras.° fatto sopra di essi l'annotazioni proprie per l'intera esecuzione.

D. FABRICIO LOSCHI D. MARC'ANT.° GHELLINI D. GIACOMO VALMARANA D. ANT.° PORTO BARBARANO D. LUNARDO PAGELLO D. VICENZO SCROFFA D. GIROLAMO SQUARZO	Deputati
D. SERTORIO SANGIOVANNI D. FLAVIO PORTO D. PIETRO CONTI	Presidenti

DOCUMENTO VIII.

Adì 20. *Marzo* 1695.

Gl'Ill. Sig. Deputati, e presidenti inf. in occasione di doversi ampliare la Chiesa di S. Steffano in honore anco delli Santi Vincenzo e Gaetano, essecutivamente del Decreto di Sue Sig.° Ill.° 2. instante, hanno col presente a bussoli, e ballotte occultamente reso, con tutti li voti, eletto per hora p. perito Domino Carlo Borella; da essere impiegato conforme l'occorenze, e poi riconosciuto a misura delle operationi.

DOCUMENTO IX.

Adì 2 *Marzo* 1695.

Per la contesa pendente al Con.° Ecc.° dei 40 tra questa Mag. Città da una, R.° Capitolo de S. Canonici, R.°mo Parroco di S. Stefano, e consorti dall'altra, sopra l'appellatione interposta dal med.° R.° Parroco della Parte del Grav.mo Consiglio di 150, 20 Genaro 1691 concernente l'ampliatione del Tempio di S. Steffano in honore anco delli S. Vincenzo e Gaetano essendo stato promosso agiustamento e concepito per anco l'inf.to abbozzo di scrittura di composizione, sopra della quale fatto dagli Ill. S. Deputati inf.i maturo riflesso, unanimi e concordi sono venuti in opinione di accettarla, e concorrere all'aggiustamento stesso, come restando sopita la contesa, si possa senza maggior ritardo dar principio alla fabrica, al cui effetto impartiscono ogni ampla autorità, e facoltà al Sig. Nontio in Venezia d'accettar la scrittura med.° e sottoscriversi a nome della Città nella maniera però ch'è stata abozzata, e si vede iu calce seg.ta. Il che hanno preso con tutti li voti occultamente resi.

Segue l' abozzo di scritt.ª sopradetta.

Le controversie e contese tutte pendenti nell' Ecc.° Consiglio di 40 tra la mag.ª Città di Vicenza da una, Rev.mo Capitolo de Sig.ri Canonici, R.do Parroco e consorti dall' altra per occasione dell' ampliatione della Chiesa di S. Stefano che intende fare detta Città, in honore anco de' Santi comprotettori Vicenzo e Gaetano, restano sopite, terminate, et amichevolmente composte, come segue.

Primo, che il titolo della Chiesa di San Stefano non sarà mutato, ne pregiudicare ad alcun dritto de R.mi Sig.i Canonici, che hanno e potessero havere nella suddetta Parrocch. di S. Stefano.

2. Che gli Altari, che si possedono da' Proprietarii si lascieranno dalli latti della Chiesa, senza alterazione dell' ord.ᵉ loro, come sono al presente. Riponendo le Pale et altro nelle Cappelle che saranno stabilite a tutta perfezione et in maniera più speciosa, come s' è obbligata la città, e così si praticherà anco circa le sepolture.

3. L' altare del Vicario Parrocchiale, sive Capella e Sacrestia si rifaranno nel sito proprio in forma più decorosa et ampla di quello sono al pres.ᵉ, salvo ogni suo dritto, e giurisdizione, et ha et haver potesse nella Parrocchiale suddetta.

4. Quanto alla Compagnia del Sant.° Sacramento, saranno pur ad essa riposti li suoi banchi e Pietà in sito simile, che al tempo presente s' attrovano.

5. Contenta la Mag.ª Città di non avanzarsi con la fabrica della chiesa più di quello s' attrova la vecchia, quando però dal Sig.ʳ Co. Marco Negri venga alienata, e venduta alla Città la casa s' attrova al lato del sacrato di detta Chiesa, nominata Rossettina: Essendo questa necessaria per l' effetto sudetto; per quello sarà legitimamente estimata da Periti eletti uno per parte, et in discordia del D.° non sospetto: con patto e condizione, che detta casa nella quale sará posta la Porteria del Convento non sia levata in alto più di quello s' attrova al presente, ne possano mai, ne in alcun tempo esser fatte in essa finestre che riguardino alla parte della strada, ma solamente verso la Chiesa, e Sacrato che così detta Città s' obbliga, e promette.

Nomi degli Ill.mi Sig. Deputati

D. FABRICIO LOSCHI D.ʳ
D. MARC' ANT.° GHELLINI
D. GIACOMO VALMARANA
D. ANT.° PORTO BARBARAN
D. LUNARDO PAGIELLO
D. VICENZO SCROFFA ET
D. GIROLAMO SQUARZO

DOCUMENTO X.

Domenica 18 *Marzo* 1708.

Nella Sala del Gravv.mo Consiglio di 150. nel quale intervennero. ec.

In 4. loro fu letta la Parte per li D.ti 2 M.° d'assegnarsi alla fab.° del tempio de'SS. Vincenzo e Gaetano, del tenor inf.°

Ordinatasi con più parti di questo Consiglio l'erezione d'un tempio magnifico in Onore delli SS. Vincenzo e Gaetano Comprotettori di questa Patria, restarono anco a quest'effetto assignati D.ti 20 M.° delle Regalie del S. Monte, quali sono stati impiegati con quel frutto che ben dimostra l'essenza dell'Opera, ma non furono sufficienti per ultimarla, al che riesce necessario applicare: E però li deputati V.i inerendo alle deliberazioni già prese, vi propongono, et.

Anderà parte, che per potersi incaminare il tempio sudetto alla perfezione sieno assignati D.ti 2. M.° delle Regalie del S. Monte da riscuotersi in anni 5. a D.ti 400 all'anno, con questo però che non restino in conto alcuno pregiudicate le solite elemosine di Natale e Pasqua, dovendo alla Ballotatione de' Mandati precedere la fede del S. Monte in ordine alle leggi, quali D.ti 2. M.° debbano di tempo in tempo esser corrisposti alli S.i Presidenti già eletti, al zelo dei quali resti accomodato il frutuoso impiego.

DOCUMENTO XI.

Prima dell'epoca 1737 i Deputati aveano chiesto l'anticipazione di un'altra somma nell'anno 1725 che fu negata: il documento che si reca, mostra lo stato della fabbrica.

In 5 loco fu ballottata la suplica de S.ri Presidenti alla fabrica de Gloriosi S.i Stefano, Vinc. e Gaetano ebbe P. 77 C. 33.

Fu contradetto, et stata negata et publicata con negatione.

SEGUE LA SUPLICA

Ill.mi Sig.ri Deputati, Gravissimo Cons.°

La generosa pietà vostra sino li 25 Agos. prossimo pass. destinò D.ti 2m. delle Regalie del Santo Monte a D.ti 400 all'anno p. fare il nuovo Coperto della chiesa, che la vostra liberale devozione erigge ad onore dei SS. Stefano, Vinc. e Gaetano Gloriosi Benefici Protettori di q.° Patria incaminandovi così al compimento d'un opera tanto lode-

volissimamente intrapresa, e prevedendo la rovina del coperto vecchio pur troppo da temersi come da Perizie giurate si rileva.

Questa somma è stata avanzata con cortese imprestito da alcuni devoti de' Santi stessi col fondamento del rimborso s.ª l'assegnatione pred.ª di D.ti 400, et è stata anche intieramente impiegata nella provvisione de' materiali come risulta dalle minute e cassa della fabrica.

La cassa stessa resta adunque affatto esausta et all' incontro da più esatte perizie si stabilisce, che abbisognano ancora D.ti 1600 effettivi per compire il coperto quale non si può incominciare senza fondamento di poterlo perfezionare.

Una santa intrapresa incominciata con sì grande impegno, e con esemplare zelo non potendosi credere che si voglia lasciare imperfetta con discapito ancora del pubblico decoro di questa Patria che si è sempre segnalata con monumenti di pietosa munificenza, e però si presentano con pien corraggio li Presidenti alla fabbrica alle SS. V.ª ill.me et alla vostra Pietà Grav.mo Cons.ª, e supplicano della liberalità de' Vostri Voti al nuovo assegnamento del soprad.ti D.ti 1600. da pagarsi colle Regalie del Santo Monte coll' ordinamento d' altri 2m. cioè a D.ti 400 all' anno, e da non somministrare il pag.º se non dopo terminato li p.mo.

Col fondam.to di questa assegnatione si troverano D.ti 1600., e si crederà con giubilo dalla pubblica pietà dentro quest' anno terminato il nuovo Coperto d' un tempio, che sarà un eterno testimonio della vostra religiosa veneratione verso i vostri santi Protettori, et un sicuro asilo delle vostre speranze di cui i voti appoggiati dall' interesse del nostro santo Concittadino inpetreranno per tutta questa divotissima Città la divina benedezione gratie.

1725. 8 *Aple.*

Presidenti gl' ill. S. Gaet. Ghellini-Alvise Porto et Bernardin Conti Presidenti alla fabrica supplicandole

11 *d.º*

Ballotata tra gl' Ill.mi S. Deputati in n.º di 9. ottenne di tutti li voti con ammiss.ª

11 *d.º*

Mandata al S.r Contradicente.

DOCUMENTO XII.

Adì 6 *Marzo* 1724.

Essendo comparso in questa Camera il Molto R.do Parroco della Chiesa di san Stefano dalla pietà generosa di questa Ill.ma città rifabricata magnificamente in onore e titolo de' Santi Vicenzo e Gaetano

suoi protettori et il Sig. Co: Giulio q. fu Co: Orazio Capra uno de' Sig.ri Deputati della Parrocchia con il Sig. Co: Luigi Porto Barbarano uno dei Sig.ri Presidenti alla fabrica della istessa chiesa, et hanno deposto essere seguito sotto li 20 febb. decorso l'atto di laudo nel sud. Cons. di 40 C. N. delli due capi primo e 2.do della sentenza 28 Luglio 1723 del Magn. G. D. con li quali Giudizij resta deciso e terminato che li RR. PP. Teatini di q.ta Città debbano restituire e reponere nella Chiesa suddetta de' Santi Stefano, Vic. e Gaetano le suppelettili sacre et Argenterie tutte inventariate sino dall'anno 1720. 5. e 6. 7bre come destinate al Culto divino in d.ª Chiesa et dovendosi per estimazione del sud.ti Giudizii far ora il trasporto e riposizione di tutti essi sacri mobili ed argenterie inventariate come sopra; quali son anche in deposito sotto chiavi, in forza di terminazione dell'Ill.mi et Sig.ri Capi di 40 C. N. delli 2 Ag.to pross. pass. e facenti da Revesori de SS.ª SS.ª Ill.ª delli 12 Ag.to sudd. trovandosi in esse argenterie la statua particolarmente d'argento di San Gaetano con altre Argenterie di rag.ne di q.ta Ill.ma Città.

Gl' Ill.mi Sig.ri Deputati infrascritti fatto il più maturo riflesso alle cose di sopra dichiarate et alli replicati giudizii seguiti hanno decretato e decretando decretano che sia appoggiata al S. Co: Luigi Porto Barbarano Presidente della fabrica di essa Chiesa l'assistenza per il trasporto e repositione della Statua d'argento di San Gaetano nella chiesa med.ª delli S. Steffano, Vic. e Gaetano, ordinando sia serrato con la chiave del Custode di SS.ª SS.ª Ill.me et dovervi essa statua d'argento esser riposta nella sacrestia della Chiesa stessa in un Armaro fabricato già e che resterà inserviente per la custodia di essa statua, dovervi restar chiuso con tre chiavi differenti una delle quali doverà restar alla camera di SS.ª SS.ª Ill.me, una nelle mani del M. R. Parroco e la 3.ª appresso di uno delli R.mi Presidenti alla fabrica di essa chiesa che sarà in tal carica pro tempore e così hanno decretato e stabilito con tutti li voti.

Nomi degli Ill. S. Deputati

D. GAET. POJANA
D. GIROL. BISSARI
D. GIULIO BARBARANO
D. GIROLAMO CAPRA Q. D. ALFONSO
D. GAETANO TRISSINO
D. GIULIO CHIEREGATO
D. GIROLAMO GARZADORI
D. FABIO FRACANZAN

1724. 7. *Marzo.*

Istromento pel trasporto della Statua d'argento di S. Gaetano dal Convento dei Padri Teatini alla Chiesa di S. Stefano Vicenzo e Gaetano.

In Christi Nomine Amen.

Correndo l'anno della Santiss. Natività 1724 Indizione seconda 7 Marzo in Vicenza nella Sagrestia della Chiesa Parrocchiale di SS. Stefano, Vicenzo, e Gaetano presenti ec.

Mi son conferito Io Ant. Maria Dal Monte Custode degl'Ill.mi Deputati e pubb. Notajo e in ordine al Dec. 6 corrente sono stato in compagnia del Co. Luigi Porto Barbaran e Co. Girolamo Capra alla presenza dei quali fu trasportata dal Convento dei Padri Teatini e riposta nella Chiesa e Sagrestia di S. Stefano, Vicenzo e Gaetano la statua con il parapetto pur d'argento, di ragione dell'Ill.ª Città e fu eseguito prontamente quanto mi è stato prescritto con detto Decreto per lume della Verità.

Dai rogiti di me Ant. Maria Dal Monte Notajo in Vicenza.

8. *Marzo* 1724.

Decreto perchè sia intagliato un nicchio nel muro della Sagrestia di S. Stefano per porvi la Statua.

Seguito all'ordine dei superiori Giudizj e Decreti degl'Ill. Sig. Deputati del 6 Marzo corrente circa il Trasporto e reposizione nella Chiesa e Sagrestia di SS. Stefano, Vicenzo e Gaetano della Statua d'argento di S. Gaetano di ragione di questa Ill.ª Città avuta informazione dalli Sig. Presidenti della fabbrica di essa Chiesa che l'armaro nel quale resta rinserrata essa Statua non cade bene e nella Sagrestia reca impedimento, sono venuti gl'Ill.mi Deputati infrascritti in deliberazione di ordinare che nel mezzo della sagrestia della Chiesa stessa, sia nel mezzo intagliato un nicchio capace di custodire detta Statua d'argento e parapetto pur d'argento con li due vasi grandi pur d'argento quale deve essere attorniato da forti tole con porte dentro una a l'altra, e l'altra di fuori, con l'arma della Città fuori e ben chiuse, cosichè resti con ogni cauzione, custodito e rinserrato dovendosi circa le chiavi osservare intieramente quanto fu ed è dichiarato nel suo Decreto del 6 corrente restando appoggiata tale fatura alla prudenza dei Sig. Presidenti della fabbrica stessa valendosi essi dei denari della Cassa della fabbrica ad effetto che l'opera resti con tutta celerità e perfezione completa a gloria sempre di Dio signor nostro, e del nostro Santo Gaetano Protettore.

Nomi dei Sig. Deputati

Domino GAETANO PRIANTE
» GIROLAMO BISSARI
» GIROLAMO BARBARAN
» GIROLAMO CAPRA Q. ALFONSO
» GAETAN TRISSINO
» FABIO FRACANZAN